

dissenso saranno trascinati in un buco nero sionista, dove le loro voci saranno messe a tacere e le loro carriere messe a rischio o distrutte. Donald Trump e i repubblicani hanno un aperto disprezzo per la democrazia, ma anche i democratici e Joe Biden.

Gli Stati Uniti hanno fornito 17,9 miliardi di dollari in aiuti militari a Israele dall'ottobre 2023 all'ottobre 2024, un aumento sostanziale rispetto ai già 3,8 miliardi di dollari in aiuti militari che gli Stati Uniti danno a Israele ogni anno. Si tratta di un record per un solo anno. Il Dipartimento di Stato ha informato il Congresso che intende approvare altri 8 miliardi di dollari per l'acquisto di armi di fabbricazione statunitense da parte di Israele.

In questo modo Israele avrà a disposizione più sistemi di guida GPS per le bombe, più proiettili d'artiglieria, più missili per jet da combattimento ed elicotteri e più bombe, tra cui 2.800 bombe MK-84 non guidate, che Israele ha l'abitudine di sganciare su accampamenti di tende densamente popolati a Gaza. L'onda di pressione delle bombe MK-84 da 2.000 libbre polverizza gli edifici e stermina la vita nel raggio di 400 metri.

L'esplosione, che rompe i polmoni, squarcia gli arti e fa esplodere le cavità nasali fino a centinaia di metri di distanza, lascia dietro di sé un cratere largo 50 metri e profondo 36 metri. Sembra che Israele abbia usato questa bomba per assassinare Hassan Nasrallah, leader di Hezbollah, a Beirut il 27 settembre 2024.

Il genocidio, e la decisione di alimentarlo con miliardi di dollari, segna una svolta inquietante. È una dichiarazione pubblica da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati in Europa che il diritto internazionale e umanitario, sebbene palesemente ignorato dagli Stati Uniti in Iraq, Afghanistan, Libia, Siria e, una generazione prima, in Vietnam, è privo di significato. Non lo rispetteremo nemmeno a parole. Questo sarà un mondo hobbesiano in cui le nazioni che possiedono le armi industriali più avanzate dettano le regole. Coloro che sono poveri e vulnerabili si inginocchieranno per essere sottomessi.

Il genocidio di Gaza è il modello del futuro. E quelli del Sud globale lo sanno.

I "miseri della terra" che non dispongono di armi sofisticate, che non hanno eserciti moderni, unità di artiglieria, missili, marine, unità corazzate e aerei da guerra, reagiranno con strumenti rozzi. Affiancheranno singoli atti di terrore a massicce campagne di terrore di Stato.

Siamo sorpresi di essere odiati? Il terrore genera terrore. Lo abbiamo visto a New Orleans, dove un uomo presumibilmente ispirato dallo Stato Islamico dell'Iraq e della Siria (ISIS) ha ucciso 14 persone quando ha guidato il suo pick-up contro la folla il giorno di Capodanno. Ne vedremo ancora. Ma siamo chiari. Abbiamo iniziato noi. Il vuoto morale dell'attentatore suicida nasce dal nostro vuoto morale.

La frustrazione di Israele per l'ostinata resistenza a Gaza, in Cisgiordania, nello Yemen e in Libano aumenta la sete di sangue. I membri del Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa di Israele hanno inviato una lettera al Ministro della Difesa Israel Katz, chiedendo al governo di intensificare l'assedio di Gaza.

“Il controllo effettivo del territorio e della popolazione è l'unico mezzo per ripulire le linee nemiche dalla Striscia e, naturalmente, per ottenere una vittoria decisiva, piuttosto che camminare [nell'acqua] in una guerra di logoramento, dove la parte più logorata è Israele”, scrivono. “Perciò finiamo per inserire i nostri soldati ancora e ancora in quartieri e vicoli che sono già stati conquistati da loro molte volte”.

Israele, si legge nella lettera, deve effettuare “l'eliminazione a distanza di tutte le fonti di energia, cioè carburante, pannelli solari e ogni mezzo pertinente (tubi, cavi, generatori ecc.)”. Deve garantire “l'eliminazione di tutte le fonti di cibo, compresi i magazzini, l'acqua e tutti i mezzi pertinenti (pompe per l'acqua, ecc.)” e deve facilitare “l'eliminazione a distanza di chiunque si muova nell'area e non esca con una bandiera bianca durante i giorni dell'assedio effettivo”.

La lettera conclude che “dopo queste azioni e i giorni di assedio su coloro che rimangono, [l'] IDF deve entrare gradualmente e condurre una pulizia completa dei covi nemici”. Questo dovrebbe essere fatto nel nord della Striscia di Gaza, e allo stesso modo in qualsiasi altro territorio: accerchiamento, evacuazione della popolazione in una zona umanitaria, e assedio effettivo fino alla resa o alla completa eliminazione del nemico. È così che agisce ogni esercito, e così deve agire l'IDF”.

In breve, sterminare i bruti.

Shamsud-Din Jabbar, il 42enne veterano dell'esercito americano che si è lanciato con il suo pick-up contro una folla di persone che festeggiavano il Capodanno a New Orleans, uccidendo 14 persone e ferendone altre 35, ci ha parlato nella lingua che usiamo per parlare al mondo arabo. La morte indiscriminata. Il bersaglio degli innocenti. L'insensibile indifferenza per la vita. La sete di vendetta. La demonizzazione degli altri. La convinzione che il destino o Dio o la civiltà occidentale abbiano decretato che abbiamo il diritto di imporre la nostra visione del mondo con la violenza. Jabbar, che ha pubblicato online video in cui professava il suo sostegno allo Stato Islamico, è il nostro doppelgänger omicida. Non sarà l'ultimo.

Quando una società viene espropriata, quando le ingiustizie che le vengono inflitte appaiono insolubili, quando il “nemico” è onnipotente, quando il proprio popolo viene bestializzato come insetti, scarafaggi, “bestie a due zampe”, allora la mente va oltre la ragione”, scrive Robert Fisk in La grande guerra per la civiltà. Diventa affascinata in due sensi: dall'idea di una vita ultraterrena e dalla possibilità che questa credenza possa in qualche modo fornire un'arma dal potenziale più che nucleare”.

Quando nel 1983 gli Stati Uniti stavano trasformando Beirut in una base NATO e usavano la loro potenza di fuoco contro i guerriglieri musulmani nelle montagne a est, le Guardie rivoluzionarie iraniane a Baalbek promettevano che Dio avrebbe liberato il Libano dalla presenza americana. All'epoca scrissi che si sarebbe trattato di una battaglia titanica: la tecnologia statunitense contro Dio. Chi avrebbe vinto? Poi, il 23 ottobre 1983, un attentatore suicida solitario guidò un camion carico di esplosivo contro il complesso dei

Marines americani all'aeroporto di Beirut e uccise 241 militari americani in sei secondi... In seguito intervistai uno dei pochi marines sopravvissuti che aveva visto l'attentatore. Tutto ciò che ricordo“, mi disse, ‘è che il tizio stava sorridendo”.

Questi atti di terrorismo o, nel caso di Gaza, Cisgiordania, Libano e Yemen, di resistenza armata, vengono utilizzati per giustificare uccisioni di massa senza fine. Questa Via Dolorosa porta a una spirale di morte globale, soprattutto perché la crisi climatica riconfigura il pianeta e gli organismi internazionali, come le Nazioni Unite e la Corte penale internazionale, diventano appendici vuote.

Stiamo seminando il Medio Oriente con i denti di un drago e, come nell'antico mito greco, questi denti emergono dal suolo come guerrieri infuriati determinati a distruggerci.

(Traduzione de l'AntiDiplomatico)

***Giornalista vincitore del Premio Pulitzer, è stato corrispondente estero per quindici anni per il New York Times, dove ha ricoperto il ruolo di redattore capo per il Medio Oriente e per i Balcani. In precedenza, ha lavorato all'estero per The Dallas Morning News, The Christian Science Monitor e NPR. È il conduttore dello Show The Chris Hedges Report.**